

Segretariato regionale Svizzera italiana CH-6670 Avegno
Tel. 091 796 36 10 · Fax 091 796 36 04

caccia@swissolar.ch · www.swissolar.ch

www.svizzera-energia.ch

Comunicato stampa, Zurigo-Avegno, 25 novembre 2009

Rimunerazione a copertura dei costi per l'elettricità rinnovabile: aumento benvenuto ma insufficiente

Swissolar saluta favorevolmente la decisione del Cons. nazionale sullo sblocco dello stallo a livello di remunerazione a copertura dei costi per l'elettricità prodotta con fonti rinnovabili. L'aumento del 50% del tetto dei costi viene tuttavia giudicato come nettamente insufficiente. Si rischia in effetti un nuovo rapido esaurimento dei contingenti, con ripercussioni a vari livelli.

Per la Svizzera, l'aumento della produzione di elettricità da rinnovabili è strettamente legato alla revisione del sistema di remunerazione a copertura dei costi. La proposta accettata oggi dal Consiglio nazionale crea le basi per una maggiore continuità poiché rinuncia alle limitazioni che a vari livelli ostacolano il fotovoltaico. A tutto vantaggio della riduzione dei costi, poiché per questa tecnologia ciò avviene in modo particolare con l'incremento del numero di impianti, piuttosto che con poche installazioni di grande potenza.

D'altro canto si constata che lo stesso Consiglio nazionale non ha seguito le raccomandazioni della commissione preparatoria, che proponeva un raddoppio dei mezzi a disposizione tramite l'innalzamento da 0.6 a 1.2 ct/kWh del contributo per le energie rinnovabili. Il contributo verrà in effetti innalzato a 0.9 ct./kWh. Questa soluzione di compromesso avrà come conseguenza diretta che, ancora una volta, molto probabilmente il limite complessivo utilizzabile per remunerare l'elettricità da nuovi impianti rinnovabili verrà raggiunto in breve tempo. Ciò significherà lungaggini, lavoro burocratico supplementare per la gestione della lista d'attesa e soprattutto frustrazione per i potenziali investitori privati, che sarebbero pronti a dare un contributo concreto per un approvvigionamento elettrico più pulito e sicuro.

Ciò che più sorprende è che anche stavolta non si è voluto far tesoro delle esperienze degli altri Paesi in materia di remunerazione a copertura dei costi. Ad esempio in Germania, dove tutti i partiti politici sostengono un sistema di remunerazione che non è artificialmente limitato da un tetto massimo. Questo sostegno si basa sulla constatazione che in tal modo nel paese si promuove uno sviluppo tecnologico in un settore strategico, capace di creare decine di migliaia di posti di lavoro. Quest'anno, sempre in Germania verranno installati ca. 15 volte più impianti solari per persona rispetto alla Svizzera! Ovviamente questo rappresenta pure un contributo alla protezione del clima, poiché l'impatto ambientale della corrente solare è ca. 7 volte inferiore rispetto al mix di produzione europea media di elettricità.

In questi tempi di crisi, il solare è un settore che decisamente non conosce problemi. Anzi, non è esagerato parlare di forte crescita. In effetti nel 2008 in Svizzera sono stati installati 113'000 metri quadrati di collettori solari termici vetrati, ossia il 72% in più rispetto al 2007. Per il fotovoltaico la crescita relativa è ancora più importante: + 11.5 MW (megawatt) di moduli, equivalenti a + 118% rispetto a quanto installato nel 2007.

Globalmente, nel 2008 gli impianti solari termici hanno permesso di risparmiare l'equivalente di ca. 35 Mio di litri di olio da riscaldamento, sufficienti ad esempio a riscaldare ca. 500'000 case monofamiliari Minergie. È pure interessante notare che nel settore del solare termico la stragrande maggioranza dei collettori viene fabbricata in Svizzera.

Pagina 2

Dal canto suo, il fotovoltaico ha prodotto nel 2008 quasi 35 GWh di elettricità pulita, sufficienti ad esempio a coprire il fabbisogno medio di ca. 115'000 economie domestiche.

Si stima che nel nostro paese, unicamente a livello di mercato interno, nel 2008 solare termico e fotovoltaico abbiano generato una cifra d'affari attorno a 320 Milioni di franchi.

Tuttavia, per il fotovoltaico la situazione è destinata a peggiorare già nel 2009, a causa della limitazione del contingente per la remunerazione a copertura dei costi sopra citato. Una situazione di stop-and-go che nuoce anche dal punto di vista economico, penalizzando in modo particolare le aziende attive nel settore.

A lungo termine, l'AIE (agenzia internazionale dell'energia) stima che in Svizzera il solare potrebbe coprire fino ad un terzo di fabbisogno elettrico. Già entro il 2030 il solare potrebbe dare un contributo del 12%. La combinazione con altre fonti rinnovabili indigene e il pieno sfruttamento del potenziale di miglioramento dell'efficienza energetica, a tutti i livelli, permetterebbe in tal modo di guardare in modo più sereno alla fine della durata di vita di alcune delle nostre attuali grandi centrali elettriche.

cfr: Decisione del Consiglio nazionale del 25.11.2009

Per maggiori informazioni:

Claudio Caccia, responsabile per la Svizzera italiana: caccia@swissolar.ch / Tel 091 796 36 10

David Stickelberger, direttore Swissolar: stickelberger@swissolar.ch / 044 250 88 33 / 079 323 18 68

Infoline sull'energia solare: Tel 0848 00 01 04 (tariffa normale) www.swissolar.ch info@swissolar.ch

La **statistica** dettagliata sul mercato svizzero degli impianti solari nel 2008 è disponibile (in tedesco) sul sito www.swissolar.ch (menu Media – Fatti e immagini)